

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELLE MATEMATICHE

La Matematica nel Rinascimento La Matematica nel Novecento

**Perugia, 26-28 Novembre 2009
Dipartimento di Matematica e Informatica
Via Vanvitelli 1**

SUNTI DELLE CONFERENZE

Gli interessi storici del matematico Luigi Tenca (1877-1960)

PAOLA LANDRA
(Politecnico di Milano)
paola.landra@libero.it

Tra i matematici del Novecento che si dedicarono allo studio della storia delle matematiche in Italia, particolare interesse desta la figura di Luigi Tenca.

Nato a Gambara, in provincia di Brescia, l'8 settembre 1877, da Gaspare e da Adele Griffini, dopo aver vissuto l'infanzia con la madre a Crema, si trasferì a Cremona, dove frequentò l'allora Istituto tecnico Leon Battista Alberti (sezione fisico-matematica), conseguendo la relativa Licenza nel 1895. Si laureò in Matematica all'Università di Pavia nel 1899, dove rimase come assistente presso le cattedre di fisica matematica e geometria descrittiva dal 1901 al 1904. In quell'anno divenne docente di ruolo di matematica e di scienze naturali nei Ginnasi e nelle Scuole Normali Femminili, pur continuando a collaborare con l'Università di Pavia fino al 1907. Fu, poi, Direttore di Scuole Normali e Preside dell'Istituto Magistrale "Capponi" di Firenze; infine Provveditore agli studi di Bergamo e poi di Pistoia. Diresse il Bollettino di Matematiche e Scienze fisiche e naturali, continuando l'opera di Alberto Conti.

Il suo percorso scientifico lo vide applicarsi, come ricorda Alessandro Procissi, "dapprima alla teoria delle progressioni (aritmetiche e geometriche) di ordine superiore e alla teoria dei determinanti". In seguito (come osserva lo stesso Tenca, 1953), dopo la parentesi delle due guerre mondiali, si dedicò "ad esaminare il pensiero di scienziati della fine del 1600 e del principio del 1700, attraverso le loro lettere: periodo interessantissimo, non molto conosciuto".

In tal senso, la sua attenzione si rivolse allo studio, mediante una accurata e approfondita analisi delle fonti, delle opere di diversi matematici italiani, tra i quali Evangelista Torricelli, Vincenzo Viviani, Benedetto Castelli, Guido Grandi. In particolare, l'analisi dei manoscritti e delle opere di Grandi, cremonese, fu visto da Tenca, "come gradito atto di devozione alla memoria di un mio illustre concittadino, perché sia conosciuto in tutta la sua molteplice attività", poiché "accettò il nuovo calcolo [infinitesimale] con entusiasmo e fu tra i primi a diffonderlo e usarlo in Italia" (Tenca, 1951). Inoltre il suo ricco epistolario "mostrerebbe quale contributo hanno portato i matematici italiani al nuovo calcolo infinitesimale al suo sorgere" (Tenca 1950).

Negli studi relativi a Grandi, Tenca (1960) si occupò di "certi suoi appunti relativi ad una visita ufficiale compiuta sul Po, al principio del '700, da un commissione nominata dal Pontefice e dall'Imperatore". Si tratta della visita disposta da Papa Clemente XI che, come scrive Fabio Mercanti, "incaricò monsignor Giovanni Rinuccini (1682-1730), con la collaborazione anche di Giovanni G. Marinoni (1676-1755), di Grandi, di Galiani" di

dirimere la famosa diatriba sull'immissione o meno del Reno nel Po. Su questo argomento Tenca scrisse alcuni articoli, basati sui numerosi manoscritti dell'epoca che egli aveva esaminato.

Da ricordare ancora la sua passione per gli studi su Evangelista Torricelli, con un suo importante intervento al *Convegno di studi torricelliani* di Faenza nel 1958, durante il quale sollecitò “una nuova edizione delle opere di Evangelista Torricelli” e fece la proposta della istituzione di “una commissione di pochi membri coll'incarico di iniziare il lavoro preparatorio, di riunire le pubblicazioni che possono interessare, di raccogliere proposte da coloro che ben conoscono la questione”.

Sposato con due figli, fu valoroso combattente della prima guerra mondiale (si meritò quattro medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare), venendo congedato col grado di Generale di Brigata. Cittadino integerrimo, fu insignito di medaglia d'oro al valor civile. Morì a Firenze nel 1960, in un incidente stradale.

Bibliografia essenziale

Archivio di Stato di Cremona, Anagrafe Cremona (impianto 1901); Istituto tecnico Beltrami (reg. 110).

Convegno di studi torricelliani, in occasione del 350° anniversario della nascita di Evangelista Torricelli, 19-20 ottobre 1958, Società Torricelliana di Scienze e Lettere, Faenza, 1959, pp. 15-18.

F. Mercanti, *Giovanni Benedetto Ceva Matematico Cesareo*, Milano, CLUP, 2004.

A. Procissi, *Luigi Tenca (1877-1960)*, Bollettino UMI, serie III, anno XV, 1960, pp. 466-468.

L. Tenca, *Una visita al Po nel principio del '700*, L'universo, anno XL, n. 3, maggio-giugno 1960, pp. 605-610.

L. Tenca, *L'attività matematica di Guido Grandi*, Periodico di matematiche, serie IV, vol. XXIX, 1951, pp. 181-197.

L. Tenca, *Guido Grandi matematico cremonese (1671-1742)*, Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, vol. LXXXIII, XIV della serie III, 1950, pp. 493-510.

L. Tenca, *Lettere di scienziati dello studio padovano del principio del 1700*, Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, tomo CXI, anno accademico 1952-53, 1953, pp. 83-102.